

A tu per tu Il Parlamento ha detto sì alla legge di delegazione europea che contiene il testo scritto dall'ex ministro del Turismo e che vieta la sperimentazione scientifica su cani, gatti e primati

«LA CAMERA HA APPROVATO LA MIA NORMA: MAI PIÙ LA VIVISEZIONE IN ITALIA. UNA GRANDE... VITTORIA!»

«Ma la battaglia continua», dice l'onorevole Brambilla, «in questa legislatura ho presentato più di 40 proposte in difesa dei diritti dei nostri piccoli amici»

PALADINA

Albissola Marina (Savona). Fondatrice e presidente della Lega Italia per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente, nonché ex ministro del Turismo e attuale deputato alla Camera tra le fila del Popolo della Libertà, **Michela Vittoria Brambilla** (45 anni) conduce le sue battaglie in difesa degli amici a quattro zampe fin da quando era bambina. E qui posa in spiaggia insieme a due dei suoi ben 17 cani.



Joni Scarpolini

Albissola Marina - Agosto

Una Vittoria di nome e... di fatto. La norma scritta dall'onorevole **Michela Vittoria Brambilla**, che vieta la sperimentazione in laboratorio su cani, gatti e primati, è stata approvata in via definitiva alla Camera dei Deputati. «**Green Hill** non riaprirà mai più», dichiara con soddisfazione la **Brambilla**, che aveva

presentato il suo testo durante la scorsa legislatura, «ma la lotta contro la vivisezione è ancora lunga. Per abolirla», commenta l'ex ministro del Turismo, «occorrono iniziative a livello internazionale, perché buona parte delle norme che la prevedono nel nostro Paese, oltre una trentina, sono collegate a trattati internazionali. Un'occasione da non perdere per dare l'assalto sarà la revisione della direttiva

2010/63, purtroppo non prima del 2017. Alle europee dell'anno prossimo, votate candidati antivivisezionisti!».

Con l'abolizione degli esperimenti sugli animali in Italia, è stata vinta una lunga battaglia. Tuttavia, in questo momento, il governo ha moltissime altre urgenze da risolvere. Non c'è il rischio che le problematiche legate agli animali passino in secondo piano?

«Indubbiamente il Paese sta attraversando un momento difficilissimo, ma anche in circostanze migliori di queste è accaduto che le problematiche relative agli animali o all'ambiente fossero relegate in secondo piano. Ed è un errore, oggi come nel passato, per almeno due ragioni. La prima è che molte battaglie considerate squisitamente "animaliste" hanno riflessi diretti sui cittadini: dietro ogni cane vi

Amanti degli animali si nasce. Ma lo si può anche diventare



è sempre un proprietario che lo considera un membro della propria famiglia. La seconda è che le nostre chances di ripresa sono legate a un modello di crescita diverso, sostenibile, che include il rispetto dell'ambiente e del benessere animale.

Quali sono le prossime proposte di legge che presenterà in commissione?

«Finora in questa legislatura ho presentato oltre 40 proposte

di legge nell'intento di "coprire" tutti gli obiettivi programmatici che ho esposto nel mio libro *Manifesto animalista*: uno spettro piuttosto ampio che va dal divieto di praticare la vivisezione e la caccia alla regolamentazione della *pet therapy*, dalla chiusura di circhi con animali e delimitare al divieto di allevare animali allo scopo principale di appropriarsi della loro pelliccia, dall'istituzione dell'ufficio del Garante dei diritti degli animali a quella del servizio veterinario mutualistico per la cura degli animali d'affezione, e altre ancora. Ora dipende dalla sensibilità delle forze politiche».

«All'estero maggiore senso civico»

Secondo lei, nel nostro Paese, manca la cultura della convivenza urbana tra uomo e animale? All'estero c'è maggiore sensibilità?

«Diciamo che in Italia questa cultura sta crescendo e si sta affermando adesso, con ritardo rispetto ai Paesi del nord Europa. Da noi è meno forte quel sentimento di rispetto per gli altri che altrove, per esempio, impedisce a proprietari incivili di lasciare sul terreno i bisogni dei propri cani, ma anche di considerare strano, o addirittura offensivo, che un cane possa seguire il proprietario in tutti i luoghi pubblici o aperti al pubblico. C'è più tolleranza perché c'è più senso civico».

Come si combatte il mercato illecito degli animali e l'abusivismo di molte strutture adibite a canili in cui gli animali vivono in condizioni estreme?

«Con gli strumenti offerti dal Codice penale. Abbiamo norme sicuramente perfettabili ma abbastanza severe, sul traf-



VEGETARIANA

Primo ministro italiano ad aver messo i diritti degli animali sempre nell'agenda del Parlamento, l'onorevole Brambilla ha scritto un libro: *Manifesto Animalista*. Oltre che con 17 cani, Michela Vittoria (vegetariana doc) vive con 44 gatti, 3 cavalli, un pony, 2 asini, 2 daini, 8 capre, 3 galline e circa 250 piccioni.

fico di cuccioli e sul maltrattamento e l'uccisione di animali. Basta applicarle. È soprattutto un problema di controlli che dovrebbero essere intensificati soprattutto alle frontiere e nelle aree dove la criminalità organizzata è più attiva. Ma anche il ruolo dei cittadini è importante: se le persone comprendessero che il nostro migliore amico lo possiamo trovare anche in un canile, forse smetterebbero di alimentare il traffico illecito di cagnolini dall'Est, ricercando ostinatamente cuccioli di razza nei negozi o sui siti Internet».

Ci parla delle Bau Beach? Stanno riscuotendo successo?

«Basta scorrere le cronache dei giornali, nazionali e locali, per rendersi conto che le spiagge attrezzate per ospitare i nostri cani sono diventate non solo un

vero e proprio fenomeno di costume, ma uno strumento non da poco per arricchire e diversificare l'offerta turistica».

«Ci vorrebbero milioni di "Stoppa"»

Avrà certamente visto i servizi sugli animali a Striscia la notizia. Quanti "Edoardo Stoppa" ci sono nel nostro Paese? Troppo pochi?

«Mi piacerebbe che fossero milioni, tutti "fratelli" degli animali!».

Amanti degli animali si nasce o si diventa?

«Fondamentalmente si nasce, ma amanti degli animali si può anche diventare: molti miei amici "scettici" hanno adottato un cane e oggi non riuscirebbero più a separarsene!».